

Al Sig. Sindaco del Comune di Naso

e, p.c. All'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente  
Via Ugo La Malfa, 169  
90146 Palermo

e, p.c. Alla Provincia Regionale di Messina  
Servizio controllo e prevenzione ambientale  
98100 Messina

**Oggetto:** Attività di panificio.- Art.4 decreto legge 4.7.2006, n.223, quale risulta convertito nella legge 4.8.2006, n.248, e art.19 legge 7.8.1990, n.241.- Segnalazione certificata di inizio attività per:

- impianto di nuovo panificio
- trasferimento di sede di panificio esistente
- trasformazione di panificio esistente
- subentro nella gestione di panificio esistente

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, cittadino/a  
\_\_\_\_\_, sesso M  F , C.F. \_\_\_\_\_,  
residente in \_\_\_\_\_ nella via \_\_\_\_\_,  
n. \_\_\_\_\_, telefono \_\_\_\_\_, nella qualità di \_\_\_\_\_ della  
ditta \_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_ nella  
via \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_;

SEGNALA

- Con riferimento a quanto previsto dall'art.4 del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, quale risulta convertito nella legge 4.8.2006, n.248, e dall'art.19 della legge 7.8.1990, n.241 e successive modifiche e integrazioni, **l'inizio dell'attività di panificio**, con produzione e vendita diretta al pubblico, a seguito:

- a)  dell'installazione di un nuovo impianto nei locali ubicati in via \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_.
- b)  del trasferimento nei nuovi locali ubicati in via \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_, dell'attività dello stesso tipo che era già  
esercitata nei locali ubicati in via \_\_\_\_\_.
- c)  di trasformazioni apportate all'impianto/locali dell'esistente panificio ubicato in via \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_.
- d)  del subentro nella gestione/proprietà dell'esistente panificio ubicato in via \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_.

dando atto di essere a conoscenza che la presente segnalazione ha effetto immediato e che l'attività può essere pertanto iniziata subito;

Consapevole delle sanzioni penali, richiamate nell'art.76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445, previste per le ipotesi di falsità in atti e per coloro i quali rendono dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 46 e 47 del citato D.P.R. n.445/2000, sotto la propria personale responsabilità, DICHIARA inoltre:

- 1) che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.10 della legge 31.5.1965, n.575 (antimafia);
- 2) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di interdizione previste dall'art.5 della legge 15.12.1990, n.336, nel testo quale risulta sostituito dall'art.32 del D.Lgs. 30.12.1999, n.507 <sup>(1)</sup>;
- 3) di aver rispettato, relativamente ai sopra indicati locali sede dell'attività, la cui superficie complessiva è di metri quadrati \_\_\_\_\_, le vigenti norme, prescrizioni e autorizzazioni in materia igienico sanitaria, edilizia, urbanistica e quelle sulla destinazione d'uso. A tal fine, e in relazione a quanto previsto dal comma 2, dell'art.4, del citato D.L. n.223/2006, quale risulta convertito nella legge n.248/2006, acclude alla presente copia del certificato di agibilità dei locali per la destinazione d'uso artigianale, rilasciato da codesto Comune il \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;
- 4) di essere consapevole che l'esercizio dell'attività è subordinato, inoltre, alla presentazione a codesto Comune della **SCIA** sanitaria correlata ai DA/DD in data 27.2.2008/14.6.2011 e al Reg. CE n.852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
- 5) relativamente alle emissioni in atmosfera:
  - di essere in possesso dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, che acclude in copia alla presente, rilasciata da \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;
  - che l'attività non è soggetta all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art.269 del decreto legislativo 3.4.2006, n.152, e successive modifiche e integrazioni, in quanto:
    - l'impianto non produce emissioni in atmosfera, secondo la definizione di "emissione" contenuta nell'art.268, comma 1, lettera b), del predetto decreto legislativo n.152/2006, atteso che viene alimentato \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;
    - viene utilizzato un quantitativo complessivo giornaliero di farina non superiore a 300 (trecento) kg, per cui l'attività stessa, ai sensi dell'art.272, comma 1, del predetto decreto legislativo n.152/2006, non è sottoposta ad autorizzazione, essendo espressamente ricompresa nella parte I dell'allegato IV alla parte V del medesimo decreto legislativo;
    - la cottura del processo di panificazione avviene mediante uno degli impianti di combustione non sottoposti ad autorizzazione, ai sensi dell'art.272, comma 1, del predetto decreto legislativo, elencati nella parte I dell'allegato IV alla parte V del predetto decreto legislativo n.152/2006;
- 6) che il responsabile dell'attività produttiva è il Sig. \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_ nella via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, telefono \_\_\_\_\_, il quale assicura l'utilizzo di materie prime in conformità alle norme vigenti, l'osservanza delle norme igienico – sanitarie e di sicurezza dei luoghi di lavoro e la qualità del prodotto finito;

- 7) che gli estremi dell'atto costitutivo della società e di registrazione dello stesso sono i seguenti: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;
- 8) che gli estremi dell'atto relativo al sub ingresso nella gestione/proprietà dell'attività sono i seguenti:  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;
- 9) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ (2).

Alla presente acclude, inoltre:

- n. \_\_\_\_\_ dichiarazioni rese dagli altri soggetti per i quali è previsto l'accertamento antimafia ai sensi dell'art.2, comma 3, del D.P.R. n.252/1998 <sup>(3)</sup>, relativamente ai requisiti di cui ai precedenti punti 1) e 2) [in caso di società];

- \_\_\_\_\_  
Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ (4)

**Firma del/la dichiarante** (per esteso e leggibile)

**Note: (1) Legge 15.12.1990, n.336 e successive modifiche e integrazioni - Art.5 Sanzioni amministrative accessorie:**

1. La violazione dell'articolo 1 comporta il divieto di emettere assegni bancari e postali. La stessa sanzione amministrativa accessoria si applica in caso di violazione dell'articolo 2, quando l'importo dell'assegno, ovvero di più assegni emessi in tempi ravvicinati e sulla base di una programmazione unitaria, è superiore a lire cinque milioni.
2. Se l'importo dell'assegno o di più assegni emessi in tempi ravvicinati e sulla base di una programmazione unitaria è superiore a lire cento milioni, ovvero risulta che il traente, nei cinque anni precedenti, ha commesso due o più violazioni delle disposizioni previste dagli articoli 1 e 2 per un importo superiore complessivamente a lire venti milioni, accertate con provvedimento esecutivo, l'emissione di assegno senza autorizzazione o senza provvista comporta anche l'applicazione di una o più delle seguenti sanzioni amministrative accessorie:
  - a) interdizione dall'esercizio di un'attività professionale o imprenditoriale;
  - b) interdizione dall'esercizio degli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
  - c) incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
- (2) Spazio per altre eventuali dichiarazioni.-
- (3) **D.P.R. 3.6.1998, n.252 – Art.2, comma 3:**
  3. Quando si tratta di associazioni, imprese, società e consorzi, la documentazione prevista dal presente regolamento deve riferirsi, oltre che all'interessato:
    - a) alle società;
    - b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
    - c) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;
    - d) per le società in nome collettivo, a tutti i soci;
    - e) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;
    - f) per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato.

- (4) Ai sensi dell'art.38, comma3, del D.P.R. n.445/2000, le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.-

Dichiarazione resa dal "socio", allegata alla segnalazione certificata di inizio attività di panificio nei locali ubicati in via \_\_\_\_\_, datata \_\_\_\_\_, presentata dalla ditta \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, cittadino/a \_\_\_\_\_, sesso M  F , C.F. \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_ nella via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, telefono \_\_\_\_\_, nella qualità di \_\_\_\_\_ della ditta \_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_ nella via \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_, con riferimento alla segnalazione certificata sopra indicata, consapevole delle sanzioni penali, richiamate nell'art.76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445, previste per le ipotesi di falsità in atti e per coloro i quali rendono dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 46 e 47 del citato D.P.R. n.445/2000, sotto la propria personale responsabilità, dichiara:

- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.10 della legge 31.5.1965, n.575 (antimafia);
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di interdizione previste dall'art.5 della legge 15.12.1990, n.336, nel testo quale risulta sostituito dall'art.32 del D.Lgs. 30.12.1999, n.507 <sup>(1)</sup>.-

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ (2)

Firma del/la dichiarante (per esteso e leggibile)

**Note: (1) Legge 15.12.1990, n.336 e successive modifiche e integrazioni - Art.5 Sanzioni amministrative accessorie:**

1. La violazione dell'articolo 1 comporta il divieto di emettere assegni bancari e postali. La stessa sanzione amministrativa accessoria si applica in caso di violazione dell'articolo 2, quando l'importo dell'assegno, ovvero di più assegni emessi in tempi ravvicinati e sulla base di una programmazione unitaria, è superiore a lire cinque milioni.
  2. Se l'importo dell'assegno o di più assegni emessi in tempi ravvicinati e sulla base di una programmazione unitaria è superiore a lire cento milioni, ovvero risulta che il traente, nei cinque anni precedenti, ha commesso due o più violazioni delle disposizioni previste dagli articoli 1 e 2 per un importo superiore complessivamente a lire venti milioni, accertate con provvedimento esecutivo, l'emissione di assegno senza autorizzazione o senza provvista comporta anche l'applicazione di una o più delle seguenti sanzioni amministrative accessorie:
    - a) interdizione dall'esercizio di un'attività professionale o imprenditoriale;
    - b) interdizione dall'esercizio degli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
    - c) incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
- (2) Ai sensi dell'art.38, comma3, del D.P.R. n.445/2000, le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.-